

SNC 5.

QUESTI NERVI SI SVILUPPANO senza l'architettura di radice posteriore/anteriore del nervo spinale che caratterizza l'architettura del nervo spinale.

Il I/II emergono da aree diencefaliche e telencefaliche.

Il nervo olfattivo ed ottico non sono dei veri nervi encefalici, si osservano come prolungamenti nervosi ma sono dei veri e propri fasci di comunicazione → vie nervose che invece di essere incluse nelle masse cerebrali, per la particolare disposizione dei rapporti periferici delle vie nervose, si sono dovute esternalizzare dal sistema encefalico, portandosi + superficialmente.

Il tratto olfattivo termina sul bulbo olfattivo che ha elementi neuronali bianchi e grigi, che si appoggia sulla lamina cribrosa dell'etmoide mettendosi in contatto con l'epitelio olfattivo che sta al di sotto della lamina cribrosa dell'etmoide, cioè dell'epitelio che tappezza la volta dell'antro nasale.

Il nervo ottico si collega con la retina (porzione nervosa dell'occhio).

Il III nervo innerva la muscolatura dell'occhio per i movimenti del bulbo oculare.

Sono nervi motore anche il trocleare e l'abducente, nel trocleare si riferisce alla troclea mentre l'abducente si riferisce al movimento di spostamento dell'occhio.

Per muovere il trocleare e l'obliquo interno vengono utilizzati due nervi distinti, mentre tutti gli altri vengono mossi in maniera comunitaria dallo stesso nervo.

Il locomotore è il nervo che muove l'occhio secondo un principio di focalizzazione di entrambi i bulbi oculari verso l'oggetto o il campo visivo → locomotore è il vero muscolo di movimento dell'occhio.

Gli altri due si interessano di movimenti di tipo difensivo.

Il nostro punto di focalizzazione è mediale che normalmente si trova davanti a noi, tutto ciò che va fuori l'area mediale frontale diventa una zona con visione meno nitida, proprio per questa qualunque realtà che si muove ai margini visivi suscita attenzione perché può essere qualcosa di pericoloso che ci viene incontro.

Consente un movimento + veloce ed immediato.

L'obliquo superiore abbassa l'occhio e lo gira lateralmente, quindi sposta il campo verso l'altro, per vedere dove mettiamo i piedi.

Sono movimenti di emergenza e questa innervazione del nervo fa sì che questi avvengano in maniera veloce.

Il nucleo pupillare si prolunga verso il bulbo oculare, comprende una componente motoria ma anche alcune fibre che hanno una componente viscerale, che derivano dal nucleo pupillare.

Qui abbiamo neuroni che hanno formato le fibre assinali che hanno formato il nervo verso il territorio di permanenza.

La muscolatura liscia della componente viscerale dell'occhio corrisponde alla muscolatura liscia che ritroviamo nell'iride e di un altro elemento non visibile esternamente che è il corpo ciliare.

L'apparato diottrico si regola anche a livello della chiusura pupillare in rapporto al collegamento con la luce ambientale.

Camera oscura → evitare l'entrata di troppo luce che ci offusca la vista.

$\frac{3}{4}$ paio hanno una posizione di emergenza simile, l'abducente è diretta verso l'occhio ma il nervo emerge in una posizione differente, cioè nella parte inferiore del bulbo.

Tra il $\frac{3}{4}$ nervo emerge infatti quello che si identifica come 5° nervo. Tutte le superficie del nostro corpo sono innervate e quindi sensibili, tranne la scatola cranica che è innervata solo dal trigemino (per la sensibilità).

La sensibilità protopatica viene raccolta a livello della regione caudale del bulbo, mentre quella epicritica viene raccolta a livello della porzione pontina, mentre la proprioccezione viene raccolta da un margine + sottile lungo il piano laterale mesencefalico.

C'è un nervo trigemino diverso dal nervo trigemino propriamente detto nella sua sensibilità specifica, ma un trigemino che si associa per il proprio decorso. Data la stretta associazione non è stata creata una nomenclatura a se stante e viene considerato parte integrante del 5° paio. Questo esile muscolo associato al 5° paio di nervo trigemino viene dal nucleo masticatorio.

Qui ci sono quei neuroni diretti ai muscoli masticatori. Possono avvertire anche i livelli di contrazione del muscolo, in riferimento al nucleo sensitivo del nervo trigemino nella sua porzione mesencefalica.

